Anno VII. — TORINO, Martedì 24 GIUGNO 1873 — Num. 173.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	»	18 —	9 —	4 50
Svizzera	»	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Francia	L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Germania	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve il abbruciati).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

Stante i numerosi abbuonamenti che scadono col 30 corr., si pregano i signori Associati a voler rinnovarli con sollecitudine per evitare ritardi nella spedizione del Giornale.

Si prega i signori Associati di indicare se si desidera l'edizione del mattino o quella della sera.

TORINO, 24 GIUGNO 1873.

ITALIA

La giustizia politica.

Leggevamo alcuni giorni sono una sentenza dell'Eccellentissimo Real Senato di Piemonte, per cui condannavasi il padre di Urbano Rattazzi ad essere appiccato per la gola finchè l'anima non fosse separata dal corpo (frase di rigore a quel tempo), per essere notoriamente addetto al partito costituzionale. Era reo cioè del delitto di volere che il Sovrano della sua contrada avesse le belle prerogative, le onorificenze e i vantaggi della sovranità, mentre gli si precludeva la via a fare il male. Fortunatamente quello scellerato avova preso le sue precauzioni a tempo.

Dello stesso crimine erano rei altresì i Santa Rosa, i Lisii, i Collegni, i San Marzano, gli uomini insomma di più nobile carattere, di più generosi sentimenti, di più austere virtù, gli uomini che un quarto di secolo dopo furono additati come modelli di patriotismo, mandati dai loro concittadini alla Camera elettiva o dal Sovrano al Senato, e la cui memoria è ora più venerata da tutti.

Non diciamo che alla schiera di quei valentuomini appartenga pure Arturo Ranc, il quale ha da qualche tempo il privilegio di far parlare molto di sè, di veder riandati tutti gli atti della sua vita passata, di essere giudicato dal popolo, prima che lo giudichi una Corte; ma certo pensando a lui, come al Rattazzi, soccorre subito il pensiero che secondo il sopravvento delle parti politiche, si abbiano della giustizia idee molto diverse, che è sollevato agli altari chi dianzi era dannato alle gemonie e che non giova neppure un temporaneo obblio perchè altri si creda sicuro, se venga a trarre un vento politico contrario.

Che il Ranc dovesse correre la sorte dei suoi colleghi del Comune di Parigi, processati e condannati, è cosa che difficilmente si può mettere in dubbio. Anch'egli erasi ribellato al potere sovrano della Francia, aveva sottoscritto dei decreti con cui vietavasi ai Parigini di tenere qualunque corrispondenza con Versailles, alcuni di quelli stessi per cui il Comune s'era reso reo delle più nefande enormezze. E se diede la sua dimissione da membro del Comune, prima della sconfitta di questo, non fu meno imputabile de' suoi atti precedenti e al postutto anche dopo la sua rinunzia dichiarò di voler essere soldato del Comune, cioè esecutore degli ordini di questo.

Ma più fortunato de' suoi colleghi, non fu condannato, e se si formò un processo contro lui fu tosto, per ordine superiore, interrotto, non gli si diede più noia alcuna, intantochè potè essere liberamente eletto due volte rappresentante della nazione. Invano si disse ch'egli aveva eccitato alla guerra civile, usurpato il potere sovrano, materia da Codice penale se mai ve ne fu, che altri meno delinquenti di lui furono sottoposti alle più gravi pene, il Ranc ebbe tra' potenti chi lo protesse. E per due anni credette di poter dormire tra due guanciali, ed eletto deputato della Senna nel 1871, il potere non fece contro quella elezione alcuna protesta.

Ma dopo la giornata del 24 di maggio le cose cambiano improvvisamente aspetto. Sotto il Thiers era la cosa più naturale del mondo che il Ranc passeggiasse con tutta sicurezza sui baluardi e, ove ne avesse avuto voglia, occupasse un seggio nell'Assemblea di Versailles. Sotto il maresciallo Mac-Mahon la coscienza pubblica si commuove, la diseguaglianza di trattamento tra il Ranc e gli altri comunisti diventa insopportabile, brevemente, la stessa Assemblea che aveva dato la sua acquiescenza ad essa con grande maggioranza approva che si rinnovi il processo contro il deputato di Lione, già membro del Comune.

A dir il vero l'Assemblea di Versailles non è tanto sitibonda del sangue di Arturo Ranc, quanto vaga d'implicare nel processo un caso più grosso, niente meno che il passato presidente della Repubblica, Adolfo Thiers, a cui non si perdonano le connivenze coi radicali, le lusinghe ai Gambettisti. Si prova un bisogno di veder chiaro nel fondo della questione, di sapere i motivi per cui il Ranc passeggiava impune le vie di Parigi alla barba degli amici dell'ordine, la natura dei servizi resi da lui al potere, che gli valsero il privilegio di non essere molestato. Si ammette che se ne rese di reali poteva usarsi verso lui il diritto di grazia, ma non che si mandasse nel dimenticatoio il processo.

Lo stesso nuovo imputato non si sente molto saldo sugli arcioni, perchè invitato a rispondere alla Giunta parlamentare si dica assolto dal suffragio universale. L'argomento non è molto concludente, può anzi nuocere alla sua causa. V'è qualche cosa di superiore ai plebisciti ed alle mobili passioni politiche, cioè la giustizia. Disgraziatamente essa è appunto interpretata secondo la passione e peggio ancora trattata dai corpi politici, che dagl'individui, che sono personalmente risponsabili; ma i novanta mila elettori di Lione non possono fare che il nero sia bianco, che il Ranc non abbia preso parte alle operazioni del Comune di Parigi, che queste cadano direttamente sotto l'azione del Codice penale.

Ma se qualunque Governo si onorerebbe posponendo qualunque interesse al supremo della giustizia e ponendosi in una sfera più serena che non quella ove si agitano le lotte di parte, pochi sono che credano accadere ciò comunemente nel fatto.

Il tardo processo contro il Ranc, dopo quella specie di prescrizione morale se non legale onde ha goduto, sembra quindi anzi un atto di vendetta politica, una botta indiretta al Thiers, che non un ritorno alla giustizia. Aristocratico non vorrei essere giudicato da democratici e democratico da aristocratici, per quanto sacramentassero di porre da banda, entrati nel tempio di Temi, gli studii di parte. E della stessa opinione pare che sia il Ranc, il quale o riparatosi a Londra od altrove non ama di sperimentare a sue spese la giustizia politica.

Milano, 22. — In questi giorni parecchi nostri commercianti furono vittime di un destro truffatore, dai modi distinti e dall'aspetto simpatico, che qualificandosi pel cavaliere Oreste Fabbrini nato in Ferrara, provveditore del Collegio nazionale Longone di questa città, commise parecchie gherminelle.

Così, a certo Porta Samuele, meccanico in via S. Paolo, n. 19, carpì 30 astucci con compassi, del valore di L. 385; — alla ditta Arrigoni Giuseppe fabbricatore di pettini, carpì 13 dozzine di pettini, pel valore di L. 150 circa; — a certa Barberina Canziani, abitante in via Nirone, n. 4, collo stesso raggiro carpì la somma di L. 40, ecc. Il Fabbrini è ora fuggito e le ricerche fattesi sinora per il suo arresto rimasero infruttuose.

— Ci viene asserito che il giudice signor Ladò, incaricato dell'istruzione del processo per le frodi doganali, ha raccolto già tali e tanti documenti, che fra poco l'istruzione stessa sarà chiusa.

Ieri, in seguito a mandato di cattura, venne arrestata una guardia doganale, che si ritiene complice in quelle frodi. (*Lombardia*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 giugno reca:

1. **Un regio decreto** (n. DCXXXI, parte suppl.), dell'11 maggio, che autorizza la *Banca del Monferrato*, sedente in Casal Monferrato, e ne approva lo statuto con modificazioni.

2. **Un regio decreto** (n. DCXXXII, parte suppl.), del 25 maggio, che autorizza la *Società Bacologica Nazionale italiana*, sedente in Firenze, e ne approva lo statuto con modificazioni.

3. **Un regio decreto** (n. DCXXXIII, parte suppl.), del 18 maggio, che autorizza la *Banca di Depositi e Sconti di San Remo*, sedente in San Remo, e ne approva lo statuto con modificazioni.

4. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

5. **Elenco** d'individui encomiati dal ministero dell'interno con dichiarazioni individuali per atti di abnegazione, di umanità, di coraggio, durante le inondazioni dello scorso autunno nelle valli del Po e dell'Arno.

6. **Disposizioni** nel corpo delle guardie doganali.

7. **Elenco** di alunni di 1ª categoria della amministrazione provinciale, nominati con decreto ministeriale 8 giugno 1873, in seguito al esame di concorso.

CRONACA CITTADINA

Insegnamento professionale femminile. — Le allieve dell'Istituto professionale femminile, creato dal nostro Municipio, ebbero in questi ultimi giorni la soddisfazione di *visitare le ricche collezioni* del reale Museo industriale ed il Condizionamento e Saggio delle sete della R. Camera di commercio ed arti (*).

L'interessamento e l'intelligenza dimostrata da quelle giovinette nel visitare i singoli prodotti esposti nel Museo e poscia le diverse operazioni che occorrono pel Condizionamento e Saggio delle sete, non solo ci riconfermano nell'idea che quest'utilissima istituzione aprirà delle nuove carriere onoratissime per le donne della classe meno agiata, ma ci convinsero inoltre che la *donna* non mancherà di riescire in tal genere di studi e lavori, che mostra di prediligere in sommo grado.

Sia dunque lode a quegli egregi che sono il comm. Riccardi ed il cav. Arnaudon, al primo per le cure infinite colle quali indefessamente procura di promuovere l'istruzione municipale che da più anni con tanta saggezza dirige, al secondo per avere in Consiglio patrocinata l'istituzione delle scuole professionali femminili e quindi, con una serie di lezioni gratuite sulla storia e conoscenza delle materie prime (merceologia) e sul metodo d'impartire un tale insegnamento, abilitate allieve e maestre, in modo che ora alcune già insegnano con lode qualche ramo di sì complesse e vaste materie.

Meritano i più vivi ringraziamenti le *Direzioni* del regio Museo industriale e della regia Camera di commercio per avere annuito colla più squisita gentilezza alla domanda del soprintendente della scuola professionale femminile di far visitare in giorni particolari i precitati stabilimenti ed in particolare i signori cavalieri professori Ella, Panizzardi e Jervis pel Museo, ed i signori cavalieri Rovè ed Allovisio per il Condizionamento e Saggio delle sete per l'accoglienza oltremodo cortese fatta alle gentili visitatrici, con dare a queste le più minute ed esatte spiegazioni, per cui le visite riescirono in grazia loro sommamente profittevoli.

(*) La pratica di condurre gli alunni a visitare gli stabilimenti industriali, ecc., introdotta dall'egregio professore Arnaudon sino dal 1862 ed ora generalmente adottata, torna utilissima per l'istruzione, in quanto che vedendo in opera le materie studiate in iscuola, rimangono così impresse nella mente che impossibile dimenticarle per molto tempo.

Associazione di mutuo soccorso fra i sott'ufficiali, caporali e soldati dell'esercito italiano in congedo. — La Società viene convocata in seduta straordinaria per la sera di giovedì, 26 corrente, alle ore 8 1/2, per discutere sull'impiego dei fondi sociali.

La Direzione.

Lotteria a beneficio del Regio Ricovero di mendicità. — Si avverte il pubblico che l'estrazione decretata pel 29 giugno p. v., venne, con nuovo decreto della Prefettura, 21 giugno 1873, prorogata al 4 *ottobre p. v.*, in occasione dell'inaugurazione del monumento a Cavour.

Per la Commissione
Il segretario
AVV. DOMENICO MONTALDO.

Il nuovo stabilimento balneario di via della Zecca. — Il signor Rossi Martino ha dotato la nostra città d'uno stabilimento balneario, vero modello di eleganza, di grandiosità e di pulizia. Fornito d'un grandissimo numero di camerini muniti d'ogni *comfortable* possibile e decorati con studiata ricercatezza, si servono in esso tutte le qualità di bagni: semplici, solforosi, a vapore, e tutte quelle preparazioni che saranno dai medici ordinate; aggiungendovisi due bellissime vasche in camere coperte per coloro cui è prescritto il movimento durante l'immersione o che amano esercitarsi al nuoto.

Oltre alle sontuose sale d'aspetto e di lettura il proprietario ha disposto una serie di bellissime camere al piano superiore, con letti, onde facilitare le cure ed il maggior comodo degli accorrenti.

Il signor Rossi si è assoggettato ad una infinità di spese per la costruzione dell'ampio locale, e merita perciò tutto l'incoraggiamento del pubblico.

Caffè di Porta Susa. — Il bravo ed attivo signor Tosi, proprietario del caffè di Porta Susa, Doragrossa, angolo corso Palestro, ha preparato per questa sera un gradito trattenimento ai suoi avventori. La buona musica che tutte le sere allieta con i suoi concenti gli accorrenti al caffè di Porta Susa, suonerà la battaglia di Solferino, in ricordo dell'odierno glorioso anniversario.

Siam certi che quest'annuncio farà accrescere il numero degli accorrenti i quali troveranno, con la eccellente musica, anche un ottimo ed inappuntabile servizio.

Aggressione. — Ci si riferisce una grave notizia. Domenica sera, verso le 10 1/2 circa, l'egregio consigliere presso la Corte d'Appello di Torino, comm. N...., transitando per via dell'Arcivescovado, fu aggredito brutalmente da alcuni mariuoli e depredato dell'orologio e del portamonete.

Il sig. N., vinto da un'improvvisa commozione, sarebbe stato raccolto poco dopo sulla pubblica via in preda ad un forte malore.

I ladri, com'è facile indovinare, dopo consumato il delitto, si dileguarono senza essere scoperti.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 22 giugno 1873.

Lombard Maria nata Chiarva, d'anni 29, di Alma (Cuneo), fruttivendola — Mercandino Marianna nata Crotti Vassallo, id. 78, di Fossano — Viale Giovanni, id. 52, di Chieri, sarto — Bonetti Maddalena, id. 16, di Torino,

(18) (Vedi num. 170)

APPENDICE

ALESSANDRO MANZONI (*)

X. (*Seguito*).

Continuandosi nello stesso argomento, Manzoni ci disse che, lasciando in disparte il teatro greco, il quale presso quel privilegiato popolo erasi elevato ad un'altezza, cui probabilmente non avrebbe raggiunto mai più in nessuna delle nazioni che sono e che saranno, come quello che insieme colla sublimità artistica aveva raccolto la dignità d'una istituzione religiosa e l'importanza d'una politica, venendo al teatro moderno, a suo vedere, v'erano stati due gran momenti, due punti di straordinario esaltamento della drammatica, rappresentati, personificati, prodottisi in due genii, i quali erano l'inglese Sakespeare e il francese Molière; essere probabilissimo che un terzo momento avesse da venir incarnato in un terzo genio al di sopra del comune, e ch'egli si augurava che questo potesse esser nostrano ed elevasse l'Italia per questa parte alla compagnia dell'Inghilterra e della Francia, e che il lavorio già cominciato, a ciò che udiva, sulla scena italiana, forse costituiva i prodromi di quel momento, era una preparazione per codesto mirabile comico avvenire, essendo che ogni gran fatto, tanto in letteratura, quanto in politica, non isboccia improvviso, come un bolide che casca dal cielo, ma giunge, legato da contingenze agli eventi che precedono, ed in un ambiente per esso a poco a poco dispostosi. Dante ebbe i suoi precursori, li ebbe Sakespeare, li ebbe Molière; e quanti oggi scrivono con più o meno fortuna per la scena italiana, sono forse i precursori dell'ignoto riformatore che verrà ai nostri figli o nepoti.

Tutto quanto sopra, che io ho detto di seguito, asciuttamente troppo, e con troppo inefficaci parole, e facendogli perdere pur troppo tutto il sapore della parola viva e della frase colorita, appropriata, del dicitore, non che gran parte eziandio di mirabili idee secondarie; tutto codesto, dico, non fu già esposto come una lezione da professore, come una pagina di trattato, come il discorso d'un dotto che tiene una conferenza. Non la menoma sicumera, non un'ombra neppure di sentimento di superiorità: tutto fu detto a balzi, a intervalli, a riprese, provocato da noi che conversavamo insieme con lui, per le nostre richieste ed osservazioni, secondando i capricci d'un discorso senza scopo apparente, che va, viene, digredisce, torna in carreggiata, salta di qua e di là, s'allegra, si fa serio, e pure via via procede, come un fanciullo che per la sua strada si ferma qui in un praticello a cogliere un fiore, là dà una piccola corsa a perseguitare una variegata farfalla, in un luogo s'indugia ad esaminare l'attività d'un formicaio, in un altro sesta a tender l'orecchio al canto di un augello, e tuttavia cammina.

Manzoni parlava con una specie di abbandono ed una nobiltà nativa impareggiabile; talvolta la lingua gli si annodava un pochino e v'era qualche stento a pronunziare taluna consonante iniziale; ma era sì poca cosa da non potersi egli dir bleso, e che anzi dava certe volte alla frase che ne veniva fuori, all'arguzia che schioppettiva in fondo al periodo, una grazia maggiore. Senza parlare per sentenze, il suo dire era concettoso, e tratto tratto, con tutta la maggior semplicità, egli gettava nella conversazione una parola che era un'idea, un'osservazione che era una luce, una conclusione che era la rivelazione d'una verità dagli altri non avvertita.

Ad un punto della nostra conversazione, da quell'uscio che stava in faccia a quello per cui eravamo entrati noi, vedemmo venire una gentile e leggiadra signorina, alta di persona, di portamento elegante, e d'una bellezza che mi parve accostarsi più al tipo delle giovani inglesi che a quello lombardo. Era una delle nipoti del grand'uomo; una delle figliuole di suo figlio Pietro. Avevo visto il poeta nelle sue abitudini e ne' suoi modi famigliari; avevo visto il gentiluomo ne'suoi tratti di cortesia ospitale; qui vidi in lui il parente, l'amor della famiglia, la tenerezza del nonno. La fronte e la faccia di Alessandro Manzoni s'illuminarono di un sorriso che era tutto un affetto, e salutò la giovane con un gaio accento che era pieno d'amore. La fanciulla venne presso il nonno, s'inchinò su di lui e ne baciò con reverenza amorosa la nobile fronte, e il vecchio venerando le strinse le mani e ce la presentò lietamente sorridendo. Come caramente brillavano quei suoi occhi espressivi! Come egli, ricco di tanta benevolenza, oh come doveva amare le persone di suo sangue! La giovane disse alcune parole al nonno, poi si ritirò, lasciando in quell'ambiente severo di stanza piena di libri, come un trascico di luce dietro sè, come un'onda di profumo, come un raggio di giovinezza. Mi parve aver visto quasi un duplice simbolo: l'opera manzoniana ricca di pensiero e rallegrata dal sorriso delle grazie; la sua vita eziandio fatica e studio e insieme splendore d'affetto.

Erano passate quasi tre ore senza che io punto me ne accorgessi. Ci alzammo il Rizzi ed io. Manzoni mi tese di nuovo la mano: la baciai, bench'egli contrastasse: baciai quella mano che aveva scritto il *Marzo* 1821, il *Cinque maggio* e i *Promessi Sposi!* M'invitò a ritornare da lui la sera: tutte le sere si raccoglievano da lui alcuni amici, i quali colla famiglia facevano corona a quel simpatico, modesto, semplice, eccelso grand'uomo (*) e potete immaginarvi se accogliessi con gioia l'invito!

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

(*) Proprietà letteraria.

(*) Della modestia incomparabile del Manzoni, citerò due esempi che mi sono, per così dire, personali. Quando egli si recò al vecchio teatro Re per assistere alla recita del mio *Travet*, il pubblico ruppe in applausi per salutarlo, ed egli mai più sognandosi che quei battimani fossero per lui, ma credendoli diretti agli attori ed alla commedia, si mise anch'egli ad applaudire: della qual cosa avvertitolo chi lo accompagnava, arrossì tutto confuso.

Il secondo esempio è il seguente: parlando dei dialetti meco, nacque dubbio del come si dicesse in italiano un vocabolo che il Rizzi sapeva in veneziano, io in piemontese e Manzoni ci disse in toscano. A noi bastava la sua autorità: ma a lui no, e lo vedemmo alzarsi dalla sua poltroncina, andare ad un angolo della libreria, prendere un dizionario milanese italiano e consultarlo come farebbe uno scolaretto qualunque. Naturalmente egli aveva ragione: ma quanti si troverebbero fra quelli che si credono superiori altrui, disposti a sì grande umiltà?

sarta — Anguissola di Vigolzone conte cav. Ferdinando, id. 46, di Vigolzone (Piacenza), esattore in aspettativa — Goria Pietro, id. 7, di Torino — Bellusco Alberto, id. 67, di Avigliana, negoziante — Più 7 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 23 giugno 1873.

Maschi 8, femmine 3 — Totale 11.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
23 giugno 1873.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesime	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosf.
ant.	738,7	+22,4	13,3	67	15° 8'	N E d.	q. ser.
9 ant.	738,5	+24,2	13,3	60	15° 8'	N E d.	ser.
12 m.	737,6	+26,7	14,6	57	15° 18'	N E d.	q. ser.
3 pom.	735,8	+29,3	10,4	37	15° 16'	S d.	ser. n.
6 pom.	735,1	+25,7	12,2	51	15° 14'	N O f.	copert.
9 pom.	737,2	+17,8	12,1	80	15° 14'	N E f.	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 17,0; massima + 30,0
Acqua caduta mill. 0,0
Minima della notte del 24 + 17.6.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 25 giugno 1873.
Nascere del **Sole**, ore 4 24 — Passaggio al meridiano, ore 12 21 — Tramonto 8 8
Nascere della **Luna** 4 37 matt.
Passaggio al meridiano, ore 0 54 sera
Tramonto, ore 9 10 sera
Giorno della Luna 1°.

TERREMOTO.

Preg.mo sig. Direttore,

Ricevo dall'Osservatorio di Casteldelfino la seguente notizia, che mi faccio premura di comunicarle.

« Ieri sera, 19 volgente, alle ore 11 e 48 minuti precise, essendo ancora svegliato, ho avvisato pienamente una forte scossa di terremoto. Cominciò a farsi sentire con un rumore cupo e profondo, e terminò in un forte scroscio. I mobili della stanza, il letto, e specialmente alcune statuette che aveva sulla scrivania, traballarono in modo sensibilissimo. I miei genitori che dormivano in una stanza attigua, si svegliarono a quel rumore. La durata del medesimo fu dai quattro ai cinque minuti secondi, e la direzione mi parve dal nord al sud.

« Casteldelfino, 20 giugno 1873.

« Sac. Claudio Allais. »

Qui nella notte dal 19 al 20 il declinometro rimase molto perturbato; e la perturbazione persistette sino al mattino del 20. Una burrasca traversava in questi giorni la nostra penisola, come tutta Europa.

Colgo quest'occasione per annunziarle che una nuova e ben corredata stazione meteorologica verrà inaugurata il 6 luglio a Susa, per cura di quella sede del Club alpino; e più tardi si darà opera alla inaugurazione delle altre tre rilevanti stazioni di Saluzzo, Casteldelfino e Crissolo, delle quali le due prime lavorano già da qualche tempo.

Un altro completo Osservatorio meteorico si inaugurò pure ad Ivrea il 9 corrente: esso è stato eretto interamente a spese di quel dotto monsig. vescovo.

Mi creda, signor Direttore, con distinta stima

Dall'Osservatorio di Moncalieri
22 giugno 1873.

Devot.mo servo
P. F. Denza.

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI VIENNA.

La Giunta locale per la Esposizione universale di Vienna venne testè informata dal Ministero di agricoltura, industria e commercio che sulla domanda di alcuni industriali, la Direzione imperiale della Esposizione universale di Vienna del 1873 ha aggiornato il Congresso internazionale dei tessitori per la numerazione dei filati, stabilendo che il medesimo debba aver luogo dal 7 al 12 luglio prossimo venturo.

Fu pure avvisata che gli inviti personali saranno distribuiti entro questo mese e che per norma degli industriali sarà trasmesso a questa Giunta l'elenco delle questioni che saranno portate avanti il Congresso.

Nell'interesse dell'industria dei tessuti di queste provincie, la Giunta locale si fa debito di rendere di pubblica ragione le suestese informazioni, soggiungendo che di tale elenco, appena ricevuto, sarà data visione a chiunque lo desideri.

Torino, 23 giugno 1873.

Il presidente
G. B. Tasca.

Ci scrivono:

Roma, 21 giugno (sera).

La situazione è sostanzialmente sempre la stessa. Tuttavia e malgrado le previsioni di chi già dichiara inevitabile la demissione del Ministero ed indica i nomi dei personaggi che sarebbero chiamati a succedergli, credo di non andar errato affermando che le probabilità si sono fatte maggiori per una soluzione pacifica della controversia. È positivo che il Lanza, reduce da Torino, ha dichiarato che il Re non stimerebbe giustificabile un mutamento di Gabinetto che fosse esclusivamente determinato dalla impossibilità di raccogliere il numero legale alla Camera.

Effetto di queste dichiarazioni fu che il Sella si dà gran moto per ottenere che lunedì la Camera sia in numero, essendo egli deciso a fare ogni sforzo perchè intorno ai progetti finanziarii intervenga un voto, che o rovesci il Ministero, o lo tolga dalla falsa posizione in cui attualmente si trova. Mi dicono che non meno di 50 telegrammi siano stati spediti ai deputati assenti per iscongiurarli di venire lunedì a pigliar posto nella Camera. E neppure l'opposizione se ne sta colle mani alla cintola. Inoperosa fintantochè apparve apatico il Ministero, è divenuta anch'essa sollecita di prepararsi alla pugna ora che questa sembra volersi accettare arditamente dal Ministero.

Tenuto conto dei deputati che oggi erano presenti e del numero legale risultante dallo stato dei congedi, calcolasi che almeno una sessantina di deputati dovrebbero aggiungersi perchè la Camera possa deliberare. Qui sta oramai il nodo della quistione.

Se la Camera è in numero avrà anche una maggioranza favorevole al Ministero. I dissenzienti di destra non verranno e può già ritenersi che si manterranno tra destra e sinistra le stesse proporzioni numeriche appalesatesi negli scrutinii di questi tre giorni. Se alcuno potesse ancora dubitare di questo fatto che circa il numero legale ed un voto favorevole giudicansi l'uno coll'altro connessi, svanirebbe ogni incertezza quando si avverta all'impegno col quale la sinistra, facendo inibire ogni ulteriore congedo, cerca di rendere difficile la riunione del numero necessario di deputati.

Quest'oggi si rinnovarono al Vaticano i ricevimenti solenni in occasione dell'anniversario dell'assunzione di Pio IX alla cattedra pontificia. Fu notato che nessuna delle ambasciate straniere intervenne alla cerimonia. È evidente che il numero sempre più scarso degli ambasciatori dà molestia alla Santa Sede, la quale teme che si ravvisi nella presenza di semplici incaricati d'affari una testimonianza della poca sollecitudine dei rispettivi Governi a suo riguardo. Effetto di questa preoccupazione fu che, anzichè ricevere i diplomatici esteri in corpo, secondochè negli anni scorsi praticavasi allo anniversario della data d'oggi, si preferì di dare ad essi udienza alla spicciolata, nei giorni decorsi. C.

BOLLETTINO SANITARIO.

Treviso, 23. — Fino alle 8 1/2 pom. non fu denunziato verun caso nuovo di cholera.

Restano ammalati 1 a Motta e 3 a Villanova, 1 morto a Conscio.

LETTERE VIENNESI.

III.

Vienna, 19 giugno.

La ormai famosa impresa Buonasconto e Simonetta, ci ha ora fornito una ventina di inservienti coll'incarico di spolverare ogni singola vetrina e mantenere quella costante pulizia che è indispensabile tanto alla conservazione dei prodotti, quanto al decoro dell'Esposizione. Questo personale, ove fosse ben diretto e stimolato, è più che sufficiente per tale servizio, ma tranne alcuni individui eccezionali, la maggior parte eseguiscono malamente e svogliatamente le loro incombenze e preferiscono assai più il passeggiare tranquillamente per la galleria, e se talvolta il povero espositore arrabbiato di trovare costantemente un dito di polvere o sulla sua vetrina o sui suoi oggetti, si raccomanda a costoro affinchè si diano un po' più di premura, ha la consolazione di sentirsi rispondere: *Mo mo c'è penso, non te ne incaricà*; ma in sostanza le cose rimangono allo *statu quo*.

Se poi il povero espositore si mette in traccia del commissario ordinatore del suo gruppo, oppure di un altro qualsiasi, per ottenere provvedimenti, qui mi casca l'asino, poichè tranne, notate bene, tranne il prof. Codazza, è un affare molto serio il ritrovarne alcuno.

Ad ogni modo a me pare, che sarebbe bene si ordinasse; affinchè lo spolvero venisse eseguito per bene, e dal momento che evvi il personale necessario evitarne così l'incomodo agli espositori stessi.

Ciò premesso, con un rapido cenno farò di concretarvi l'opinione in generale del pubblico intorno ai nostri prodotti.

A partire dal centro della nostra galleria noi abbiamo uno spazioso quadrato diviso in due compartimenti. Nel primo ed in mezzo, come già vi scrissi, si contorce sopra un palco il mobile della Regia cointeressata, al quale per essere perfetto non manca che la scritta « Non ti curar di me ma guarda e passa. »

Tutto all'intorno si ammira un gruppo di una trentina di bellissime statue, la maggior parte di scuola milanese, continuamente assediate da visitatori e fotografi che non si stancano di riprodurle. Fra le più rimarchevoli sono da notarsi il *Mosè salvato dalle acque*, raffigurante il bambino portato in braccio dalla schiava egiziana, di grandezza naturale e colle proporzioni inappuntabili, opera del distinto Barzaghi di Milano, che venne tosto acquistata da un inglese per una somma ragguardevole.

L'*Angelica* dell'Ariosto nell'atto che, nuda, si trae di bocca l'anello fatato, magnifica statua dello scultore Piatti di Firenze, piena di vita e d'espressione, alla quale però i critici dell'arte che vanno cercando il pelo nell'ovo, trovano qualche linea un po' difettosetta.

Due bagnanti una del prof. Tantardini, l'altra del comm. Emmanuelli di Milano, scolpite nel semplice costume che hanno solitamente le bagnanti all'*uscir dell'onda*, con una posa così graziosa e seducente, che non si può desiderare di meglio.

Un'*Eva* del cav. Argenti, di Milano, è pure degna d'elogio.

La *Giovinezza di Michelangelo*, del giovane scultore Egidio Pozzi, il quale si presenta per la prima volta ad un concorso, con una statua degna dello scalpello d'un provetto maestro, e che tosto venne acquistata.

In seguito altre pregevolissime opere del così detto stile di genere, nel quale si distinguono principalmente il Guarnerio ed il Barcaglia sempre lombardi, quest'ultimo avrà tutto per il suo gruppo raffigurante due fanciulletti appoggiati ad una spalliera di giardino, che si divertono a spingere sull'aria *le bolle di sapone*, è una stupenda creazione condotta colla più grande maestria e delicatezza di scalpello, pure venduto.

Come vedete, la scuola milanese non solo seppe tener in alto la nostra fama da meritarsi la supremazia sulle altre nazioni, ma ebbe altresì il compenso non sempre facile di fare ottimi affari.

Di fronte e di fianco alle statue accennate sono disposte sei bellissime vetrine, contenenti tutte le seterie manifatturate di Como, le quali, se non possono ancora lottare coi famosi prodotti di Lione e di Crefeld, hanno però in questi ultimi anni vivamente progredito, sia nelle tinte, che nella fabbricazione, per modo da estendere l'esportazione su vasta scala, e possono presentarsi dinanzi al giudizio internazionale *con securo viso*. Fra i produttori più importanti e rimarchevoli vanno annoverate in prima fila le due case Nessi e Barberini, e Torriani e Puecher.

Nel secondo compartimento abbiamo altre sei verrine, ai lati delle quali cinque spettano a Torino, la sesta ai velluti del Deferrari di Genova, i quali rimangono assai nascosti dalle porcellane e vasi esposti dal marchese Ginori, che occupa lui solo più spazio di una trentina di altri espositori insieme; e tutti trovano che avrebbe dovuto nell'interesse generale restringersi, come fecero gli altri; d'altra parte fece una esposizione che torna di molta lode a lui ed al paese; figuratevi però che gli si mandarono da Firenze circa cento grossissimi fusti pieni di porcellana, e che volle tutta collocare, e per un momento si temette persino che trasportasse ancor qui la sua fabbrica di Doccia.

Con altra mia vi dirò dell'effetto delle dette cinque vetrine torinesi. Ora faccio un salto di volo nella sezione inglese, ove sono invitato per una scorsa e per sentire ancora colà il melopiano di Caldera e Brossa, reduce ieri sugli allori da un gran concerto dato col maestro Bertolino alla Residenz Théater, in presenza delle più cospicue notabilità e di tutta la stampa viennese.

Il melopiano di Caldera e Brossa è proprio la *haute nouveauté musicale* del giorno, e seguita a furoreggiare. Si recarono in questi giorni a visitarlo S. A. I. l'arciduca Alberto, il principe e principessa Metternick, S. E. il ministro d'Italia conte di Robilant, ed altri egregi personaggi, i quali tutti si congratularono vivamente coll'inventore.

Passando poi dalla detta galleria nella ben disposta sala d'agricoltura inglese, ove figurano le più belle macchine agricole e tutti i perfezionamenti che questa colta e provvida nazione seppe introdurre ne' suoi sistemi, fra molti saggi di squisiti prodotti alimentari, una grande ed elegantissima vetrina costrutta in cristallo e formante un grazioso sfondo alla sala, attira la vista dei numerosi visitatori.

È questa la vetrina della ben nota casa Huntley et Palmer's, fabbricante di *biscuits*, la quale ormai gode di una riputazione europea ed al di là del continente, per l'eccellenza de' suoi innumerevoli articoli, prodotti dalla loro grandiosa fabbrica in Reading presso Londra. Detti *biscuits* d'uno squisito sapore e dalle forme più nuove e variate sono ancora d'un relativo prezzo convenientissimo e alla portata della mensa la più economica.

Quantunque si siano anche da noi create alcune fabbriche di tal genere che cominciano a portare qualche frutto, tuttavia sarà d'uopo di non poco tempo e studio se vorranno giungere al punto di lottare con successo contro questo ragguardevole concorrente inglese.

La fabbrica di Reading, non sono ancora una trentina d'anni, era di modeste proporzioni ed appena conosciuta fuori d'Inghilterra, ma poco a poco colla crescente introduzione di macchine perfezionate e mercè l'iniziativa sviluppata nei principali centri d'Europa dall'agente generale M. Joseph Leete, seppe elevarsi ad una grande e stabile riputazione trasformando lo stabilimento in un intero villaggio ove sono impiegati giornalmente più di 2500 operai e vengono settimanalmente consumati circa 2000 sacchi di farina; ragguagli cotesti, che vennero anche accennati dagli stessi nostri fabbricatori lo scorso anno, nella circostanza dell'inchiesta industriale a Firenze e che attirarono l'attenzione della Commissione sull'importanza del detto commercio inglese.

Ho voluto fermarmi su ciò ed informarmi minutamente per constatare come da noi stabilimenti di simil natura potrebbero anche benissimo prosperare ove fossero meglio studiati ed anche incoraggiti, come si pratica in Inghilterra, dove alla massima importanza si uniscono i forti capitali ottenendo così splendidi risultati.

Chiudo con dirvi che oggi è giunto il cav. Petrella, presidente del giurì per la parte musicale, ed arrivarono pure gran parte dei giurati. La musica sarà il primo gruppo ad essere giudicato, e giovedì, se non prima, dicesi comincieranno i lavori, che procederanno colla massima alacrità onde finire ogni cosa per i primi giorni del prossimo agosto.

G. Q.

Il principe Napoleone questa volta sarebbe realmente partito da Parigi alla volta della Svizzera.

I suoi amici però assicurano ch'egli ritornerà quanto prima in Francia, coll'intenzione di stabilirvisi definitivamente. Nel suo prossimo viaggio ricondurrà seco la principessa Clotilde.

Affermasi pure che, durante il suo soggiorno in Parigi, non sarebbesi fatta al Principe alcuna intimazione per parte del Governo allo scopo di limitare l'esercizio del suo diritto di residenza sul territorio francese.

COSE DI SPAGNA.

L'*Imparcial* pubblica alcuni brani di una lettera del *Diario Espanol*, sull'assassinio del tenente-colonnello Martinez, commesso da' suoi proprii soldati.

La lettera è scritta da Sagunto:

« Dal giorno in cui passò di qui il generale Velarde, lasciando tre compagnie di cacciatori di Madrid, i soldati di questo corpo mettono a rumore la città con canzoni, talvolta oscene, tal altra sediziose, entrano a viva forza da per tutto, anche in luoghi non pubblici, come accadde nel casino, ove si ostinarono a rimanere, disprezzando le proteste del Consiglio e dei soci presenti.

« La soldatesca allegava che oggi tutti siamo eguali e poichè ivi erano entrati gli ufficiali, aveano diritto di entrarvi anch'essi. Poco mancò che nelle sale del casino non avvenisse un sanguinoso conflitto.

« Ma se la prudenza dei soci seppe stornarlo allora e gli abitanti hanno sofferto con rassegnazione l'orgia continua in cui vivevano dì e notte questi soldati insubordinati, però accadde alla fine barbaro e sanguinoso quanto codardo, e vi rimase immolato il tenente-colonnello, primo comandante di questo battaglione.

« Questo bizzarro ufficiale il giorno stesso in cui era ritornato da Valenza con istruzioni del capitano generale, nel treno delle 4, alle sei comandò che si suonassero i tamburi e fece schierare i suoi soldati sulla piazza del Mercato.

« Ivi fece uscire dalle file i pochi ufficiali che vi restavano, invitando anche i sergenti e i caporali a far lo stesso, e rimase solo con le truppe. Allora le arringò con voce maschia, ricordò ad essi i loro doveri, e l'obbligo che ad esse incorre di sostenere la disciplina e fu interrotto da grida tumultuose, da dileggi, e talvolta da esclamazioni, come: « Morte, morte! »

« Ciò irritava quel valente ufficiale. Esso dichiarò, dinanzi a quel disordine, sciolto il battaglione, si strappò da se stesso i galloni e le stelle dall'uniforme, gittò in terra la spada ed il *revolver*, e quindi disse ai soldati che si togliessero il numero che recavano sul colletto della loro montura.

« Noi siamo cacciatori di Madrid e vogliamo esser tali fino all'ultimo istante — fu la risposta — muoia il tiranno!

« — Avanzatevi — riprese l'ufficiale — uno ad uno contro di me, vedremo se vi riesce uccidermi.

« Udendo ciò molti soldati fecero fuoco ed altri si gettarono sopra il povero ufficiale, solo ed inerme, percotendolo coi calci dei loro fucili; però esso si difese disperatamente sino a che non cadde mortalmente ferito e due soldati, più compassionevoli degli altri, lo sollevarono per condurlo seco.

« Quell'orda selvaggia, ebbra di sangue, non volle lasciar compire l'opera loro e fece di nuovo fuoco sopra la sua vittima, cercando di non ferire i due soldati che le servivano come di schermo col loro corpo. In tal modo essi giunsero alla porta del quartiere e il ferito poteva credersi in salvo; però, con gran meraviglia di tutti si vide che la guardia gli impediva d'entrare.

« I due soldati allora lo abbandonarono e il disgraziato tentò di trascinarsi da sè solo al suo alloggio; ma di nuovo fu fatto fuoco contro di esso, e cadde per non rilevarsi più.

« Tale è la sorte riservata agli ufficiali onorati che non cedono alla indisciplinatezza da cui è invaso il nostro esercito. È avvertasi che questi soldati non appartenevano a quei battaglioni che erano insorti in Igualada contro il generale Velarde, ma erano quei soldati fedeli che lo avevano seguito e gli avevano fatto scorta sin qui.

« Se così operano i fedeli, si giudichi come abbiano ad operare gli altri. »

Riceviamo da Costantinopoli la notizia che il Governo ottomano ha proibito l'esportazione dei cereali dal Vilayet di Castamouni, a datare dal 5 giugno corrente, in seguito allo scarso raccolto che prevedesi in quella provincia.

Roma, 23 giugno.

Camera dei Deputati.

Rinnovasi la votazione nominale sulla proposta Depretis, di rinviare cioè alle prime sedute autunnali la discussione sui provvedimenti finanziari, contrariamente alla domanda del ministro Sella di discuterli oggi. Contro la proposta Depretis si ebbero 160 voti, in favore 56, astenuti 2.

Sono convalidate le elezioni di San Miniato e Spilimbergo.

A Morelli Donato, che dà la sua rinunzia, è accordato invece un congedo, ad istanza di Lacava e Massari.

È accettata la proposta Sella per la pronta discussione dei provvedimenti finanziari, e la discussione è aperta.

Bonfadini, dopo alcune osservazioni sulla condizione finanziaria, esamina le due disposizioni proposte dal ministro, cioè l'aumento del decimo sulla tassa degli affari, e l'avocazione dei 15 centesimi delle provincie. Trova che l'aumento chiesto sarebbe ingiustamente ripartito. Espone le ragioni della sua opposizione alle due proposte. Facendo alcune riflessioni politiche, rileva come, contrariamente a quanto fu asserito, la maggioranza sostenne sempre e saldamente il Ministero, dandogli più voti di fiducia.

Se si troverà nell'alternativa fra la concessione di quei provvedimenti e la questione ministeriale, sarà costretto, con grande suo rammarico, a votare contro le proposte.

Minghetti nota come la minaccia di crisi fu sollevata dal Ministero inopinatamente, e che l'accordo della destra colla sinistra nell'esprimere il desiderio di rimandare ad altro tempo questa discussione aveva lo scopo di mantenere autorità e prestigio al Governo.

Concorda col Ministro nella necessità di ripigliare in mano la questione del pareggio, di non aumentare le spese, di fare economie e di trovare nuove risorse. Sarebbe disposto ad ammettere la riforma del registro e bollo, ed il riordinamento delle tasse provinciali e comunali; ma non può ammettere il decimo e l'avocazione dei 15 centesimi, accompagnati da altri provvedimenti. Fa considerazioni sulle proposte ministeriali, contestando la loro urgenza e necessità.

Sella replica, sostenendo la necessità ed opportunità dei provvedimenti, essendo fermamente convinto che la loro reiezione o indugio pregiudicherebbe grandemente la finanza. Se la Camera è contraria al progetto, deve dichiararlo fin d'ora, onde possansi prendere disposizioni per tempo, e questa o altra Amministrazione sia in grado di provvedere ai bisogni dello Stato. Rimandandolo al 1874, non si avrebbero i mezzi che nel 1875. Il rinviare è una illusione pericolosa.

Rispetta gli apprezzamenti dei suoi amici, ma non può rinunziare ai suoi. Dice alla maggioranza che il dissenso di un giorno non può far velo alla gratitudine che ha verso gli amici, che l'hanno da più anni appoggiato. Se questa si manifesterà contraria alle proposte, non ne sentirà amarezza, ma dai banchi di deputato farà quanto di meglio potrà pel miglioramento delle finanze.

Crispi e Bonfadini si scambiano spiegazioni personali.

CORRIERE DEL MATTINO

LA SEDUTA DI IERI.

La Camera ieri si trovò finalmente in numero.

Però se la maggioranza fece atto di presenza, se respingendo l'ordine del giorno Depretis diede ragione al Sella, ciò non vuol dire in alcun modo che il Ministero possa fare assegnamento su di una vittoria finale.

Gli onorevoli Minghetti e Bonfadini, che hanno molta autorità a destra e nel centro destro, combatterono vivamente le proposte finanziarie sia per se stesse, sia per la loro inopportunità.

È dunque probabile che il Ministero sia battuto, sebbene non debba meravigliare che qualche soccorso gli venga improvvisamente da sinistra, la quale ama meglio vedere al potere il Sella ed il Lanza, che il Minghetti od altri dello stesso colore.

LA RELAZIONE DODA.

Abbiamo sotto gli occhi la relazione dell'onor. Seismit-Doda sugli aumenti di imposta proposti dal Ministero.

Coll'onor. Doda non siamo d'accordo sulla questione del corso forzoso.

Esso crede che tutto il male provenga dalla Banca Nazionale.

Noi crediamo che tutto il male provenga dal disavanzo della finanza governativa.

Se le finanze governative non fossero da lungo tempo in sbilancio, non s'avrebbe avuto d'uopo del corso forzoso; e se domani il disavanzo passivo si convertisse in attivo il corso forzoso scomparirebbe.

Incaricare del corso forzoso altre Banche, ovvero creare carta-moneta governativa, si è un scemare le guarentigie ed aggravare le cattive conseguenze del corso forzoso stesso; sostituire al corso forzoso un prestito, si è l'aggravare di 40 milioni di passivo il bilancio per servizio degli interessi.

Ma, sebbene noi non siamo d'accordo coll'on. Doda in tal punto, ciò non ci toglie dal dire che la relazione da esso fatta sulle proposte finanziarie non sia un lavoro molto accurato e pregevole per ogni riguardo. Il Doda non va d'accordo con coloro che porrebbero i contribuenti in camicia e venderebbero le gallerie del Vaticano per vedere più numerosi i soldati in piazza d'Armi, anzi dichiara che « la misura dell'impossibilità è ormai colma in Italia, e che bisogna aspettare ristoro al perdurante dissesto finanziario da savie economie. »

Più sotto pone il dilemma:

Si crede alla possibilità d'una guerra?

Ebbene lo si dica, e si rifaccia il bilancio della guerra sulla base d'un esercito di 500,000 uomini.

Ovvero non vi è probabilità di guerra, ed allora si mantenga il bilancio della guerra nei 176 milioni, già fissati.

Ma si proceda chiaramente, senza ambiguità, senza far passare le spese di straforo; più, delle spese si faccia unicamente responsabile il potere esecutivo che le domanda; e le spese militari siano coordinate « ad un piano generale, ai « mezzi della finanza, senza il cui florido « assetto se viene il dì delle battaglie, « spesso precede di poco quello della sconfitta. »

Queste sono idee sane, governative, e siamo lieti che un autorevole deputato della sinistra se ne sia fatto interprete, dimostrando così, che se in quel partito vi sono elementi dissolventi e antigovernativi che poco si curano degl'interessi più vitali dei contribuenti, vi hanno pure uomini i quali dimostrano di possedere il senso pratico degli affari.

Come si sa, il Doda conchiude col dimostrare assolutamente inaccettabili i proposti aumenti di tributi.

ELEZIONI POLITICHE.

Collegio di San Lorenzo

Frazione di Napoli.

Della Rocca	voti	170
De Sierro	»	84

CHOLERA MORBUS.

Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale* del 21 corrente:

« Pare pur troppo accertata la comparsa del cholera asiatico in qualche località delle provincie di Treviso e di Venezia. Possiamo però assicurare che i casi di cholera verificatisi dal 30 maggio p. p. (data della comparsa del morbo) fino ad oggi (21 giugno) non sono stati che 26; dei quali 24 in provincia di Treviso, 2 in provincia di Venezia.

« I comuni dove il morbo si è manifestato sono: Motta di Livenza e Cessalto (cumulativamente 20 casi), Molina (1 caso), Carbonara (1 caso), Meima (1 caso), Casale del Sile (1 caso), in provincia di Treviso; Portogruaro (1 caso), Telo (1 caso), in provincia di Venezia.

« Appena si fu manifestato il morbo, dal Ministero dell'interno furono diramate alle autorità locali le opportune istruzioni per impedirne la diffusione; e quelle autorità posero subito in opera tutti quei provvedimenti che la legislazione e la scienza sanitaria prescrivono in occasione di morbi diffusibili. »

FRANCIA.

Parecchi giornali attribuiscono ad un deputato del centro sinistro, signor di Tocqueville, l'intenzione di domandare che si mettano all'ordine del giorno i progetti costituzionali. Nelle regioni governamentali sarebbesi invece deciso di riservarli per l'Assemblea che succederà all'attuale: il che significherebbe un implicito riconoscimento dell'impotenza del nuovo Gabinetto per fare alcunchè di positivo e stabile nel campo politico. Si annunzia un articolo dell'*Assemblée nationale* intitolato: *Il patto del 24 maggio*; articolo concertato, dicesi, coi principali membri della maggioranza conservatrice e che deve far conoscere le viste del Governo. L'articolo dichiarerebbe che qualunque questione fatta per dividere la maggioranza deve essere scartata dall'ordine del giorno.

Il progetto sulla riorganizzazione delle municipalità pare non debba essere compreso fra quelli di cui si teme l'effetto dissolvente. Buon numero di deputati della maggioranza desidererebbero anzi che questo progetto fosse esaminato prima delle vacanze parlamentari. Essi comprendono che la loro rielezione potrebbe dipendere dalle restrizioni che si vorrebbero imporre al libero sviluppo della vita comunale.

Il ministro Beulé però, essendosi recato sabato scorso in seno della Commissione di decentralizzazione, ebbe a toccarne due distinti fiaschi: ciò ch'ei voleva fosse cancellato dal progetto di legge municipale, fu invece mantenuto; e certe innovazioni ch'ei voleva introdurvi, furono inesorabilmente respinte. Decisamente il povero ministro dell'ordine morale non è troppo fortunato.

CORRISPONDENZA DI SPAGNA.

Madrid, 12 giugno.

Gli Spagnuoli si lambiccano il cervello per conoscere la causa della fuga del Figueras. Parecchie spiegazioni se ne danno, le quali dimostrano che in questo paese si fanno sugli uomini di Stato supposizioni senza fine. Tra le altre ho udito quella della condotta tenuta dal signor Pi y Margall verso il Figueras. Si afferma, non so con quanto fondamento, credere il Margall che della posizione niente piacevole, nè dignitosa, in cui fu posto l'altro dì alla Camera, quando fu richiesto di formare un Ministero, abbia a saper grado al Figueras, il quale desiderasse o di torsi l'impaccio di un potente emulo, o di dare un colpo tremendo alla politica patrocinata da lui.

Per regola generale non si bada molto in Ispagna a raggiri di quella natura, nè sono causa di vivo risentimento. I politici di questa contrada si stringono affettuosamente la mano e si scambiano cortesi parole, pur mulinando di scavalcarsi a vicenda. Ognuno crede con ciò di dare solo una prova di spirito, e chi nel giuoco ebbe la peggio, dà di piglio ad un altro mazzo di carte e ritenta la fortuna. Non si può poi quasi dire sleale un giuoco quando è permesso a tutti di corbellarsi, onde resta esclusa la possibilità della frauds.

In queste gherminelle tuttavia sono certi limiti che ad ogni modo non si possono oltrepassare, e che si crede siano stati oltrepassati dal Figueras, il quale, sotto pretesto di mettere in sella il Margall, lo volesse buttare a terra al cospetto di una digrignante moltitudine. Quei due personaggi erano vecchi amici, consorti politici, che avevano combattuto una ventina d'anni per la causa della repubblica così agradita tanti anni. Ma il Margall si ebbe per male lo scherzo, onde giurò che quando che fosse ne sarebbe dolente l'autore e dichiarò che quando il Figueras avrebbe composto il suo Ministero egli si sarebbe travagliato di abbatterlo, abbandonando la parte moderata dell'Assemblea per capitanare gl'intransigenti. Ed era uomo da ciò, oltrechè il suo atto sarebbe stato causa di spiegazioni e di rivelazioni che avrebbero eccitato un vero scandalo.

Il sig. Figueras pertanto, sempre secondo ciò che si narra, trovò la sua posizione insostenibile, e vedendo che avrebbe fatto trista figura, pensò per la migliore di battersela. Disse ad alcuni suoi amici della destra che non si credeva più allo schermo dagli attacchi degli intransigenti, e forse era convinto di ciò. Secondo un telegramma giunto oggi, egli disse, alla popolazione di Huesca, ch'egli aveva abbandonato Madrid perchè la sua presenza non era omai più che un ostacolo allo accordo delle varie fazioni politiche nella formazione della repubblica federale; ma per avventura non espose tutti i motivi della sua fuga.

È cosa assai singolare che ognuno creda che il Figueras ritornerà quando gli si presenterà una buona occasione, fra qualche mese o fra qualche settimana. In qualsivoglia altra contrada tale improvvisa diserzione in un momento sì critico avrebbe rovinato la carriera politica di un uomo, ma qui, quantunque sia universalmente riprovata, una partenza di quella specie è cosa comune, e non fa quindi grande effetto.

Dicevasi oggi che il sig. Castelar altresì si fosse improvvisamente dileguato. Siccome credesi generalmente che il Castelar sia l'uomo più capace e voglioso di contenere le Cortes entro i limiti del repubblicanismo moderato, naturalmente quella notizia produce qualche sgomento.

Probabilmente fu inventata da uno di quei tanti nemici della repubblica, i quali si adoperano a tutto potere per dipingere lo stato delle cose coi colori più foschi, anche oltre la verità. Sperano in tal guisa di produrre tanto sbigottimento che sorga una reazione conservativa, da cui possano trarre profitto.

È una strana dimostrazione di quel patriotismo onde si vantano sempre gli Spagnuoli, ma il patriotismo di quei signori vuol essere posto ad altre pruove. Non solo si fanno essi nunzii di calamità immaginarie, ma ne creano delle reali. Alimentano co'loro denari i tentativi degl'intransigenti, sperando che, se questi verranno ad avere il sopravvento, commetteranno colla loro demagogia tante scelleraggini e tanti errori che la Spagna si getti, tornando indietro di un secolo, nelle braccia dell'assolutismo. Non è disutile l'esporre di quando in quando le mene di costoro, benchè non meritino altro che sprezzo.

Veramente la condotta dei federali, per quanto si pare dai loro rappresentanti alla Camera, è stolida, non ispirata da patriotismo. Per quanto uno sia speranzoso non può credere, dopo le maravigliose prove d'incapacità date a prima giunta dal Parlamento, che cosa buona ne possa nascere. Forse il meglio che possa accadere per la Spagna sarebbe lo scioglimento dell'Assemblea, appena creata la Giunta per la formazione della costituzione. Ma la condotta dei federali è al postutto ancora lodevole verso di quella che tengono le vecchie parti monarchiche, le quali mentre piangono il destino di quel nobile vascello della Spagna, cui ignoranti piloti fanno urtare in iscogli, corrompono segretamente quegli stessi piloti perchè facciano sfracellare la nave, ed essi possano impadronirsi dei tesori che racchiude.

Non sono certo molti scudi ne'forzieri dello Stato, ma pochi ingordi speculatori possono ingrassare con un bilancio che lascia magra la nazione. Notabile è l'ingegno con cui si compie quell'opera, e ieri ne potei avere un curioso saggio, avendo attinto da fonte assai buona che l'impresario di un circo era stato richiesto dalla polizia di dare lo spettacolo serale il più presto che potesse affinchè gli spettatori potessero andar a casa prima che cominciasse la rivoluzione nelle vie. Fu considerato ciò come una prova convincente che il Governo prevedeva un combattimento. Scoversi poscia che l'avviso era stato mandato al circo, donde si sparse tosto per tutta la città, non dalla polizia, ma da una persona non conosciuta dall'impresario e ch'egli credeva non avesse alcuna autorità, nè fondamento per dare tale notizia.

Dopo la tempesta di ieri, oggi, calma profonda. Si celebra una delle più grandi solennità, per cui si fa ordinariamente nelle vie una grande processione religiosa. Siccome tuttavolta queste cerimonie costano e la spesa non è piccola e il Consiglio municipale è al verde, la spesa non fu stanziata. Quindi non processione, ma siccome il popolo non ammette dei pretesti così frivoli come la mancanza di denaro e voleva celebrare la festa, chiuse le botteghe. Domani non si pubblicheranno i giornali se non accade una sollevazione che li renda più interessanti del solito e nonostante il cattivo tempo il popolo si affolla nelle vie. Uno spagnuolo si lagnò vivamente meco ieri che la Spagna fosse povera in canna e piena di debiti perchè i ricchi non sono a pezza taglieggiati abbastanza.

« Guardate il Prado. In nessuna contrada del mondo (ed ho viaggiato molto) tanti splendidi cocchi e destrieri. Quando voglio assistere ad un combattimento di tori, non posso procacciarmi il biglietto a prezzo giusto, perchè gli speculatori, certi che le dimande eccederanno assai la quantità che se ne può offrire, fanno incetta di tutti. Se vo in un caffè, lo trovo tanto stivato di gente che spende il denaro in bevande e tabacco che non posso trovare una seggiola. E pensate poi al gran numero di giorni festivi dell'anno. Una nazione come questa dev'essere molto ricca e vuol essere bene taglieggiata. » L'oratore era assai bene in arnese, quantunque si dicesse intransigente o qualche cosa di simile, e sarebbe certamente vittima del nuovo sistema da lui predicato.

Una lettera particolare da Baiona, in data 20 giugno, reca:

« .....I fatti di Spagna prendono una piega assai grave. Nuovi intrighi di partito mettono in serio pericolo la Repubblica. Non si tratta più soltanto de' feroci carlisti, i quali massacrano, incendiano, saccheggiano senza pietà; ma ben presto entreranno pure in scena gli alfonsisti ed i monpensieristi. Gli alfonsisti hanno l'esercito dalla loro parte; ma siccome le città sono repubblicane, ben può immaginarsi quali torrenti di sangue si verseranno per questi nuovi ambiziosi. Tutto fa dunque temere che la Spagna non sia alla vigilia d'una guerra civile spaventosa e senza precedenti. »

A Vienna si asserisce che il principe Umberto si recherebbe all'Esposizione verso la fine di agosto e s'incontrerebbe con Bismark.

Dispacci particolari annunziano essere il Sultano agonizzante.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 22 giugno.

Pi y Margall non ha ancora formato il Ministero. Credesi che lo formerà con elementi di destra.

Londra, 22 giugno.

Il vapore *Columbus* naufragò presso Holyhead. Dodici viaggiatori e 8 marinai rimasero annegati.

Parigi, 23 giugno.

Nelle elezioni municipali di Strasburgo vennero rieletti i candidati del partito antitedesco.

Il ministro dell'interno sosterrà energicamente domani all'Assemblea il decreto di Ducros, relativo ai funerali civili.

Il *Journal Officiel* pubblicherà prossimamente la composizione del Consiglio di guerra che giudicherà Bazaine nel prossimo settembre.

Pietroburgo, 23 giugno.

Il generale Kaufmann prese il 23 maggio, dopo combattimento, la fortezza di Hasanasp sulla riviera Amurdario. Il nemico fuggì perdendo tre cannoni.

Costantinopoli, 23 giugno.

Hobart pascià venne delegato dal Governo a ricevere Yelverton, comandante della squadra inglese del Mediterraneo, che viene a salutare il Sultano in occasione dell'anniversario del suo avvenimento al trono. Egli fu ricevuto con grandi onori dalla flotta inglese ancorata nei Dardanelli. Hobart ritornò stamane coll'ammiraglio e 35 ufficiali.

Madrid, 23 giugno.

La crisi continua. Dicesi che il ministero continuerà provvisoriamente le sue funzioni senza essere modificato.

La Commissione per la Costituzione presenterà un progetto proclamante lo stato d'assedio nelle provincie, ove esistono carlisti.

Alle Cortes il ministro degli esteri lesse il progetto di legge che sopprime la legazione spagnuola presso il Papa, in vista della libertà religiosa (Applausi).

Bajona, 23 giugno.

È smentito che Serrano partì da Biarritz per la Spagna per provocarvi un movimento unitario.

Nuova-York, 23 giugno.

Oro 115 3/8.

Metz, 23 giugno.

Nelle elezioni pel Consiglio del circondario furono eletti in questa città i candidati moderati.

Berlino, 23 giugno.

Il Reichstag approvò la legge pella ripartizione del rimanente della contribuzione, con un emendamento di Lasker. Approvò quindi l'art. 18° della legge monetaria.

Il *Monitore dell'Impero* pubblica la risposta dell'Imperatore all'indirizzo dei cattolici di Slesia. L'Imperatore esprime la buona impressione che fecegli questo indirizzo; dice che apprezza altamente il desiderio de' suoi sudditi cattolici, che, evitando conflitti, desiderano di ottenere pacificamente un accordo sul terreno legale. Soggiunge che gli sta a cuore di assicurare la pace all'interno.

FATTI DIVERSI

Occhio ai zingari. — Si legge nel *Diritto*:

La Prefettura di Venezia avvisava la Prefettura di Roma che l'infezione colerica di cui si manifestarono alcuni casi nella provincia di Treviso, è attribuita ad una compagnia di zingari provenienti dall' Ungheria, che hanno soggiornato per qualche giorno in quei luoghi. Il prefetto di Venezia aggiunge, che quei zingari non sono più nella provincia di Treviso, e da informazioni, si crede siano partiti per Roma.

È inutile dire che la nostra Prefettura, colla più grande sollecitudine ed energia ha dato le opportune disposizioni anche nei Comuni vicini, perchè questi zingari, in qualunque luogo si mostrassero, vengano immediatamente sottoposti a fumicazioni disinfettanti, impedendo loro ogni contatto colla popolazione.

Pare dalle indagini fatte che a tutto ieri nessuno di questi zingari sia comparso nè a Roma e neppure alla provincia.

COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

nel Regno d'Italia

a tutto il giorno 7 giugno 1873.

ATTIVO.

Numerario in cassa L.	127,032,843 40
Esercizio delle Zecche dello Stato »	13,306,949 70
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decr. 1 maggio 1866) »	36,450,250 »
Portafoglio »	255,334,609 [illegible]
Anticipazioni »	43,782,340 70
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1866) »	129,880 45
Tesoro dello Stato conto mutuo di 950 milioni in biglietti (L. 11 e 21 agosto 1870 e 16 giugno 1871, 19 aprile 1872) »	750,000,000 »
Id. id. di 50 id. in oro (Legge 11 agosto 1870) »	50,000,000 »
Id. conto anticipazione di 40 milioni »	40,000,000 »
Convers. del Prest. Naz. conto in contanti »	38,396,245 [illegible]
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva »	20,000,004 70
Immobili »	7,920,219 70
Effetti all'incasso in conto corrente »	499,408 05
Azionisti, saldo azioni »	89,990,200 »
Debitori diversi »	6,754,100 48
Spese diverse »	4,247,387 37
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova »	377,777 60
Depositi volont. liberi »	263,419,903 84
Depositi obbligatori e per cauzione »	459,840,679 53
Obblig. dell'Asse Ecclesiastico in cassa »	15,955,250 »
Id. presso la Banca Nazionale Toscana »	1,077,910 »
Id. presso l'Amministrazione del Debito Pubb. »	220,780,700 »
	L. 2,443,292,809 35

PASSIVO.

Capitale L.	200,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione per conto proprio della Banca »	348,948,237 60
Id. delle finanze dello Stato »	750,000,000 »
Id. somministrati agli stabilimenti di circol. »	36,450,250 »
Fondo di riserva »	20,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente disponibile »	2,881,506 26
Idem non disponibile »	1,518,968 04
Conti correnti (dispon.) »	11,563,774 01
Id. (non disponibile) »	40,257,857 44
Biglietti all'ordine a pagarsi (Art. 21 degli Statuti) »	10,388,016 64
Mandati e lettere di credito a pagarsi »	801,503 73
Dividendi a pagarsi »	45,424 »
Pubblicazionidellalienazionedelle obblig. Asse eccles. »	2,157,352 95
Creditori diversi »	73,271,270 06
Risconto del semestre precedente »	1,283,954 90
Benefizi del semestre in corso »	4,114,561 [illegible]
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	280,163,474 60
Ministero delle Finanze conto titoli depositati a garanzia del mutuo »	713,911,719 »
	L. 2,443,292,809 35

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa risultano le seguenti principali differenze:

Numerario	aumento	L.	3,742,999 04
Portafoglio	id.	»	9,057,892 04
Anticipazioni	id.	»	1,038,618 61
Depositi	id.	»	102,778,766 55
Biglietti circol.	id.	»	10,174,123 »
Conti disp.	id.	»	945,641 52
Id. non dispon.	dimin.	»	2,902,506 43
Biglietti a ord.	aumento	»	724,407 02
Benefizi		»	309,782 44

MERCATO DI CAVALLERMAGGIORE.

(Nostra corrispondenza)

23 giugno. — Stante l'imminenza del raccolto che si presenta piuttosto abbondante il frumento segnò un sensibile ribasso, egualmente che la meliga. Diminuì pure il bestiame, gli altri generi furono stazionarii.

— Frumento	ettol.	L.	— —	— —
— Id. 2ª q.	ettol.	»	20 80	20 20
— Meliga	ettol.	»	13 10	12 90
— Legna forte	mir.	»	— 31	— 30
— Id. dolce	mir.	»	— 22	— 20
— Fieno	quint.	»	6 50	6 —
— Paglia	id.	»	5 10	5 —
— Vitelli	mir.	»	10 25	10 —

Cuneo, 23. — *Foglia gelsi.*

Da L. 0 60 a 0 90. — Media L. 0 75. Miria 600.

Borsa di Genova. — 23 giugno.

La Rendita a 69 60.

Azioni Banca Nazionale a 2335.

Il Mobiliare a 1064.

Le azioni Regia Tabacchi a 852.

Le Meridionali a 476.

Azioni ferr. Romane a 115.

Francia breve lettera a 113, denaro 112 60.

Londra a vista lettera 28 80, denaro 28 74.

Marenghi a 22 70, 22 50.

Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 23 giugno.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	71 90
» » fine mese	71 95
Prestito nazionale 1866	70 75
» » stallonato	67 —
Azioni Banca nazionale	2325 —
» Banca Lombarda	710 —
» Banca Veneta	272 —
» Banca di Torino	822 —
» Banca generale	510 —
» Banca di Costruzione	305 —
» Banca Industriale	258 —
» Banca Credito Milanese	248 —
» Banca Italo-Germanica	105 —
» Banca Cotonificio	303 —
» Banca Lanificio	257 —
» Regia Tabacchi	850 —
» Ferrovie Meridionali	475 —
» Ferr. Romane	115 —
Obbl. Ferr. Meridionali	— —
» Ferr. Romane	184 —
» Ferr. Sarde	219 —
» Regia Tabacchi	548 —
» Beni Demaniali	514 —
» Ecclesiastiche	85 1/4
Boni ferrovie Meridionali	563 —
Cambi sopra Francia a vista	112 65
» Londra a tre mesi	28 34
» Francoforte a tre mesi	240 —
» Vienna a tre mesi	250 —
I pezzi da 20 fr.	22 72

Firenze,	21	23
Rendita al 5 0/0	69 45	69 82
Oro lettera	22 55	22 65
Londra lettera	28 25	28 30
Cambio su Parigi	111 75	112 50
Prestito Nazionale	71 —	71 —
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	837 —	859 —
Banca Nazionale	2296 —	2310 —
Az. ferr. Merid.	470 —	470 —
Obblig. »	216 —	216 —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1637 50	1622 —
Credito mobiliare	1027 —	1060 —
Italo-Germaniche	503 —	503 50
Parigi,	21	23
Nuovo Prestito	91 45	91 77
Rendita francese	55 15	60 20
Rendita italiana	63 92	64 12
F. Lombardo-Venete	438 —	442 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4370 —	4370 —
Ferr. Romane	105 50	102 50
Obblig. idem	166 —	162 50
Obbl. ferr. Vitt. Em.	137 50	187 50
Obbl. ferr. Merid.	— —	197 50
Cambio sull'Italia	10 3/4	10 3/4
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	487 50	488 75
Azioni regia Tabacchi	765 —	775 —
Prestito	90 35	90 60
Londra a vista	25 55	25 54
Aggio dell'oro	7 —	7 —
Consolidati inglesi	92 1/2	92 7/16
Vienna,	21	23
Mobiliare	265 —	276 —
Lombarde	192 —	192 —
Banca Anglo-austriaca	105 —	106 —
Austriache	334 50	341 —
Banca Nazionale	958 —	1000 —
Napoleoni d'oro	9 —	8 92
Cambio su Parigi	43 70	43 60
Cambio su Londra	112 —	111 60
Rendita austriaca	73 25	73 75
Id. in carta	66 15	66 20
Berlino,	21	23
Austriache	200 1/2	201 1/2
Lombarde	114 1/2	114 3/4
Mobiliare	160 —	162 1/4
Rendita Italiana	60 3/4	61 —
Id. Turca	51 3/8	52 1/4

CITTÀ DI TORINO

Prezzi dei Bozzoli

vis ultimi dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del 23 giugno 1873.

Bozzoli gialli, qualità superiore, miria 30, venduti da L. 70 a 81.

Prezzo medio L. 75 82.

Bozzoli verdi e bianchi, qualità superiore, miria 80, da L. [illegible] a 70.

Comune, miria 147, da L. 58 a 65.

Inferiore, miria 66, da L. 25 a 57.

Prezzo medio L. 53 43.

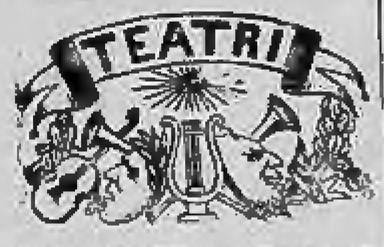
Totale della giornata miria 325. Più miria 80 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da L. 53 a 70.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*

Mercato del 24 giugno 1873.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miriag.
Alba	67 72	60 65	51 59	980
Acqui	70 86	60 60	— —	100
Asti	66 70	60 55	54 40	150
Bra	67 71	61 66	50 60	350
Casale	80 65	64 53	54 40	400
Ceva	70 53	65 68	62 64	180
Cuneo	69 74	60 67	52 60	3423
Fossano	65 72	56 62	32 62	600
Ivrea	61 72	51 60	40 50	250
Mondovì	73 07	65 34	[illegible] 25	1500
Novara	63 77	59 62	[illegible] 51	450
Parma	91 82	61 58	65 30	200
Pinerolo	73 70	69 66	65 63	500
Racconigi	74 62	61 50	49 40	950
Savigliano	74 67	66 54	33 42	1500
Vercelli	65 66	40 53	30 39	115
Voghera	70 53	57 49	42 30	750
Torino	66 70	59 65	25 58	200



Balbo (ore 8 1[2) — Opera: *Un ballo in maschera;* ballo: *Amore e magia.*

Rossini (ore 8 1[2) — Compagnia Milanese:
El lott e la cassa de risparmi.

Alfieri (ore 8 1[2) — Rappresentazione della compagnia mimo-ginnastico-danzante diretta e condotta dal lottatore Basilio Bartoletti.

Circo Milano (ore 8 1[2) — La drammatica compagnia Ligure diretta da Michele Sivori rappresenterà:
I miserabili.

MUSICA

Al Caffè RONDO' tutte le sere grande concerto istrumentale, senza mancia, consumazioni ai soliti prezzi, esattezza e puntualità di servizio. 552

Negozio e Fabbrica di MOBILI

Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere; angolo delle vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 332

Mercoledì prossimo 25 corrente mese e giorni seguenti, alle ore solite in via delle Rosine, n. 12 piano terreno:

Incanto di Mobili

consistenti in letti di ferro, armadio a specchio, buffetti, tavola a colisse, burò, toelette, specchi, pendoli, scrivania, botti da vino, lingerie, stampe e quadri a olio, orologi d'argento e d'oro, fucili da caccia e diversi altri oggetti.

Gio. Batt. Allonti
614 perito giurato.

Incanto di effetti mobili
ad uso alloggio

Venerdì 27, e giorni successivi alle ore solite, in via Arsenale, N. 12, si venderanno una quantità di effetti mobili d'ogni genere, al miglior offerente per pronti contanti.
625 Chiantore perito.

Da rimettere al presente

una **Bottega** ben avviata da panattiere, posta in piazza S. Giovanni in Barge.
Rivolgersi al proprietario, Boscasso Giovanni Battista. 624

Da affittare pel 1° ottobre od al presente, in via Tarino, N. 10, **Grande Laboratorio con cortili cinti da muro, con sotterranei.**
All' occorrenza si rimetterebbe, anche a mora, una **Macchina a vapore con trasmissione**, il tutto a sito. 609

Ricerca d'un abile artista fotografo per una fotografia ben avviata in Torino. Rivolgersi all'ufficio d'inserzione di questo giornale. 628

Vendita volontaria di due corpi di casa, uniti o separati, con giardino disimpegnato, vista in strada pubblica, a condizioni vantaggiose, al prezzo a calcolo, la prima L. 17,000, la seconda L. 12,000, via Valtorta, N. 99, dirigersi ivi al negozio da commestibili, dalle ore 3 alle 6 sera. 611

Vendita volontaria

di **Tenimento** vicinissimo a Torino di prima bontà, con magnifico civile.

Casa signorile di buona costruzione, a Porta Nuova, dell'importanza di 65,000 lire, col reddito netto del 7 per cento.

Casa o Palazzina signorile con giardino, in sito centrale, fornita di tutte le comodità desiderabili, a prezzo conveniente.

Ville di lusso e **Vigne** di rendita, nelle migliori località.

Dal geometra Felice CANAVERI, Dora Grossa, 39. 632

Nel centro dell'abitato di Ciriè

Da vendere o permutare
anche con rifatta

Casa che consta di cinque corpi riuniti, indipendenti gli uni dagli altri, composti di locali civili e rustici, in ottimo stato, fra i quali e nel centro di essi sorge al nord di un piccolo giardino una palazzina di non comune eleganza, destinata in ora a villeggiatura, nella quale si riuniscono anche per le sue dipendenze le maggiori comodità.

I mobili esistenti in detta Palazzina si intendono compresi nella vendita.

Rivolgersi in Ciriè, via Municipio, N. 35, e per le condizioni in Torino al sig. notaio ZERBOGLIO, Piazza S. Carlo, palazzo Natta.
631

PRODOTTI FENICI
di F. C. CALVERT e C.
di Manchester.

Acidi Fenici e Saponi per la medicina e la chirurgia.

Acidi Fenici disinfettanti e Polveri Feniche.

Deposito generale
presso **C. ROUTIN,** via Cavour, 9, Torino. 317

Bigliardo per villeggiatura da **vendere a modico prezzo.** — Dirigersi al Bigliardo nel cortile del caffè Londra, via Po, Torino.

Asciugamento economico senza fuoco

Case in costruzione, locali, appartamenti, stanze che contengono **umidità** sono perfettamente **asciugati** in breve tempo. Sistema da vent'anni praticato in America; si adopera senza fuoco, senza calore, **unicamente coll'aria secca.** Si faranno *gratis* gli esperimenti che stimeranno opportuni i signori Ingegneri ed Architetti. Il pagamento dei lavori si farà dopo riuscita.

Rivolgersi per schiarimenti e commissioni al sig. ARDOIN, N. 9, via Sotto Ripa, Torino. 630

Società Edificatrice Italiana

AVVISO.

Si prevengono i portatori di Azioni, che al 1° luglio prossimo verrà pagato il **coupon** del 1° semestre 1873 in L. **4 56** (equivalente al 6 p. °[o d'interesse annuo, esente dalla tassa di ricchezza mobile) presso i seguenti istituti:

Banca di Torino — TORINO.

Banca Popolare di Alessandria — ALESSANDRIA.

Il coupon verrà pagato dietro presentazione dei titoli, e all'atto del pagamento dovrà venir eseguito il versamento del 7° decimo sulle Azioni in L. **25.**

634 LA DIREZIONE GENERALE

BANCA del POPOLO
Sede di Torino — Via Alfieri, 20

Questa sede ha emesso anch'essa in circolazione i biglietti fiduciari della Banca specialmente quelli da lire una e da centesimi cinquanta.

Detti biglietti sono cambiati a vista dalla sede come dall'Agenzia di Carignano, e da tutte le altre sedi, contro Biglietti della Banca Nazionale, nonchè da molte distinte case bancarie e commerciali di Torino.

La sede continua a ricevere i biglietti fiduciari della Società Generale degli Operai alla quale per rispetto al principio della libertà a cui s'informa la nostra istituzione, non intende fare veruna concorrenza.

La sede fa pure le seguenti operazioni:

Riceve depositi a risparmio, corrispondendo il 5 °[o. Depositi in conto corrente al 4 °[o. Depositi a scadenza fissa al 4 1[2 °[o da 3 a 4 mesi, al 5 °[o da 5 mesi in su.

Emette mandati sulle diverse sedi e corrispondenti; sconta effetti a due firme. Fa anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici e valori industriali. Fa servizio d'incasso. 5..

Banca Industriale Subalpina

Essendo emanato il R. Decreto d'approvazione della Società, il Consiglio d'Amministrazione invita gli Azionisti, a termini dell'articolo 4 dello Statuto Sociale, a fare il versamento di L. 25 (corrispondente al 2° decimo) per ogni azione dal 17 al 19 luglio prossimo nel locale della Banca, Piazzetta B. V. degli Angeli, N. 2, piano terreno.
629

Grande Fabbrica di Pianoforti e Armonium
DI CHIAPPO FELICE

Traslocata nel locale del già ristorante BIFFO, Piazza Vittorio Emanuele, N. 18, detta fabbrica venne notevolmente ingrandita. — Trovasi fornita anche di **Piano-forti, Armonium, Armoni-Flauto,** ed ogni sorta di strumenti di fantasia delle più rinomate fabbriche estere e nazionali. Si eseguisce qualunque riparazione ed accordatura dei medesimi. Trovasi pure un gran salone per concerti. 201

FRATELLI PANIGHETTI
Via di Po, N. 10 - Torino - Portici della Fiera, N. 22.

Infinità di Articoli per Regali

Chincaglierie di lusso, Novità estere e Nazionali, Pelletterie, Cristalleria e Bronzi di fantasia, Specialità Inglesi, Pietre imitate di ogni colore, ed articoli relativi per Teatro, Fabbrica di Bisotterie in oro ed imitazione. 7

PIANO-FORTI ed ARMONIUM

Grande assortimento dei primari fabbricanti di **Francia, Germania e Nazionali.**

Vendita ***Nolo***
Riparazioni ***Accordo***

Collino e Compagnia
Torino, via S. Francesco da Paola, 11 505



POLVERI
E PASTIGLIE AMERICANE

del Dottore **PATERSON** di Nuova-York (Stati Uniti), **toniche, digestive, stomatiche, anti-nervose.** — La *Lancette de Londres*, 21 agosto 1858, la *Gazette des Hôpitaux, ecc.,* hanno segnalato la loro superiorità per la **pronta guarigione dei mali di stomaco, mancanza di appetito, acidità, spasimi nervosi, digestioni difficili, gastriti, gastralgie, irritazioni intestinali,** ecc. — Istruzioni in più lingue — *Esigere la signatura di FAYARD di Lione,* solo proprietario — **Depositi principali:** *Torino,* **D. Mondo,** agente commissionario, o farm. **Taricco e Bonzani;** *Genova,* **Bruzza;** *Firenze,* **Pieri;** *Napoli,* **P. Viappiani;** *Roma,* **Sinimberghi.**

Polveri, fr. 5; Pastiglie, fr. **2 50** la scatola. 11 M°

Società Anonima della Ferrovia d'Ivrea

ELENCO dei numeri corrispondenti alle 95 Azioni estratte a sorte per l'ammortizzazione, in seduta pubblica 20 giugno 1873.

23	863	2129	3853	5318	6668
85	922	2168	4223	5361	6722
101	946	2212	4254	5382	6809
107	962	2381	4367	5520	6957
118	1068	2470	4471	5616	7032
198	1108	2586	4480	5865	7359
288	1296	2705	4806	6087	7381
347	1330	3109	4848	6199	7386
353	1366	3162	4868	6209	7408
469	1490	3237	4889	6297	7460
639	1587	3275	4965	6416	7491
652	1751	3321	4993	6570	7649
712	1856	3553	5088	6574	7666
726	2041	3559	5109	6597	7797
809	2042	3621	5117	6622	7871
862	2048	3657	5143	6665	

Le suddette azioni, cessano di fruttare col 30 giugno 1873.

A partire dal 1° luglio successivo, sarà aperto presso la Cassa della **Società di Credito Mobiliare Italiano,** il pagamento del capitale nominale delle suddette azioni.

Torino, 21 giugno 1873.
1744 L'AMMINISTRAZIONE.

SOCIETÀ BACOLOGICA
ARCELLAZZI e C.
22 Mai
MILANO, via Bigli, 19.

CARTONI SEME BACHI
ALLEVAMENTO 1874

Abbiamo l'onore di avvisare che il nostro signor **Tancredi Arcellazzi** si reca nuovamente al **Giappone** per fare gli acquisti direttamente e nelle migliori località conosciute.

PROGRAMMI E SCHEDE, SOTTOSCRIZIONE
in Milano presso la sede della Società, in Provincia presso gl'Incaricati.
Anticipazione **Lire 5** per Cartone — Saldo alla consegna.

520
PRESSO LA DITTA

SICCARDI e ANDREOTTI

è aperta dal 1° giugno al 31 luglio 1873
la Sottoscrizione per l'anno 1873-74
al Seme Bachi di Sardegna
con garanzia dello schiudimento

ANNO VIII D'ESERCIZIO

Li sottoscrittori pagheranno **Lire 3** per ogni cartone all'atto della sottoscrizione, ed il saldo alla consegna del cartone.

Con apposita circolare i sottoscrittori saranno avvertiti del prezzo dei cartoni, e del giorno in cui avrà principio la loro distribuzione.

I cartoni non ritirati dopo un mese dal principio della distribuzione saranno di spettanza della Società ed i sottoscrittori perderanno le somme anticipate.

Al sottoscrittori è garantito lo schiudimento del Seme, semprechè la mancanza dello schiudimento non sia imputabile a trascuranza dei ritentori dei cartoni.

Le sottoscrizioni si ricevono anche in via Po, n. 35, p. nobile

SEME BACHI PER L'ANNO 1874

Anno XVI d'Esercizio

LA SOCIETA' BACOLOGICA

CIVETTA e CREMONA

AVVISA:

Che rinnovando in quest'anno la spedizione al Giappone, apre la sottoscrizione ai Cartoni annuali, alle seguenti condizioni:

Pagamento **L. 6** all'atto della sottoscrizione, il saldo alla consegna.

La Circolare-Programma, visibile presso i suoi incaricati, sarà pure spedita a chi ne farà richiesta.

Per commissioni non inferiori a **cento cartoni** si accordano speciali facilitazioni pel pagamento del residuo prezzo dei Cartoni dovuto alla consegna, trattando direttamente colla sede.

Le associazioni si ricevono:

In **Torino** presso la **Sede,** via Bogino, 12;
» » i sigg. **Fratelli Ceriana,** Banchieri;
» » » **A. Oddone e C.,** via Cavour, 10;
» » alla Farmacia **Schiaparelli,** piazza S. Giovanni
In altri luoghi presso i suoi incaricati. 467

Associazione Bacologica Cuneese

Mandatario e Gerente SECONDO SALA

Sede in CUNEO

Venne aperta la sottoscrizione a questa nuova Società Bacologica che ha per oggetto l'importazione di Cartoni seme-bachi annuali del Giappone per l'allevamento del 1874.

Le sottoscrizioni si fanno a numero fisso di Cartoni mediante l'anticipazione di L. 5 per Cartone all'atto della sottoscrizione e pagamento del saldo alla consegna.

Si ricevono le sottoscrizioni:

In CUNEO presso il Gerente **Secondo Sala** e **Luigi Rosasenda** farmacista;

In TORINO presso **A. Oddone e Comp.,** via Cavour, 10; presso la ditta **Soave e C.** (*Emporio Commerciale*), via Bogino, 10; i fratelli **Talucchi,** via Carlo Alberto, 44. 462

CITTA' DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

(3ª Pubbl.)

Alle ore 2 pomeridiane di venerdì 27 giugno 1873, nel civico palazzo si procederà all'incanto, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della **formazione di una nuova Piazza d'Armi a Porta Nuova e dello spianamento di una parte degli Spalti della Cittadella,** il cui importo è approssimativamente calcolato in lire 150,000.

Si farà luogo al deliberamento a favore di quel concorrente che avrà offerto sui prezzi dell'appalto maggiore diminuzione di un tanto fisso per cento superando il ribasso minimo stabilito previamente dal Sindaco in scheda suggellata.

I capitolati delle condizioni, elenchi dei prezzi e disegni sono visibili nel civico ufficio d'arte. 1685

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
del Laboratorio Pirotecnico di Torino

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 59 del Regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'Asta del giorno 29 maggio 1873 per la provvista di

M. Q. 3000 Assicelle di Pioppo del n. 1 a L. 2 40 il M. Q., importante . . . . **L. 7200**
M. Q. 3000 Assicelle di Pioppo del n. 2 a L. 2 il M. Q., importante . . . . **» 6000**
Kilogr. 100 Legno gentile da lavoro (bossolo) a L. 0 50 il Kilogr., importante . . . . **» 50**

Totale L. 13250

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 1, 25 °[o.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia il fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 3 luglio 1873, spirato qual termine, non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non minore del vigesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle 9 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Dato in Torino, addì 18 giugno 1873.

PER DETTA DIREZIONE
1734 *Il Segretario* **G. Garrone.**

PROGRAMMA D'ASSOCIAZIONE
per l'anno 1873-74
AI GIORNALI ED ALLE OPERE IN ASSOCIAZIONE
DELLO STABILIMENTO DELL'EDITORE
EDOARDO SONZOGNO (a Milano)

IL SECOLO Giornale politico-quotidiano in gran formato (Anno VIII). — Esce in Milano nelle ore pomeridiane. — Pubblica corrispondenze dai centri più importanti, tiene un servizio telegrafico particolare, riproduce ritratti e disegni d'attualità; pubblica in appendice le primizie dei più acclamati romanzi italiani e stranieri.

PREZZI D'ABBONAMENTO
Milano a domicilio . . Anno L. **18** Sem. L. **9** Trim. **4 50**
Franco di porto nel Regno » » **24** » » **12** » **6**

Tutti indistintamente gli abbonati ricevono in dono il giornale ebdomadario-illustrato: **L'Emporio Pittoresco,** ediz. comune.

Gli abbonati annuali, nel Regno (inviando cent. 40 per la spesa di porto) ricevono inoltre il romanzo illustrato, di *Alessandro Dumas:* **LA COLLANA DELLA REGINA;** un vol. in-4° di pag. 244 con 43 incisioni.

Gli abbonati semestrali, nel Regno (inviando cent. 20 per la spesa di porto) ricevono inoltre il romanzo illustrato, di *Paolo De Kock:* **IL GOBBO;** un vol. in-4° di pag. 76 con 6 incisioni.

LO SPIRITO FOLLETTO Giornale umoristico illustrato in gran formato (Anno XIII). — Otto pagine di testo ed illustrazioni e quattro di copertina. — Si pubblica in Milano ogni Giovedì.

PREZZI D'ABBONAMENTO

EDIZIONE DI LUSSO in carta distinta con copertina (franco di porto nel Regno)	EDIZIONE COMUNE in carta comune senza copertina (franco di porto nel Regno)
Anno Semestre Trimestre	Anno Semestre Trimestre
L. 28 — L. 14 50 — L. 7 50	L. 15 — L. 8 — L. 4

Gli abbonati annui, nel Regno, all'edizione di lusso (inviando cent. 50 per la spesa di porto) ricevono in premio un bellissimo e grande *Quadro Litografico* di **G. Gonin,** intitolato: **L'ERA NOVELLA.**

LA NOVITÀ Giornale settimanale in gran formato, delle mode, lavori femminili e di eleganza, ecc. (Anno X). — Esce in Milano ogni giovedì. — Dà nell'annata 52 Figurini grandi colorati, Tavole colorate, Ricami, Lavori, Modelli, ecc.

PREZZI D'ABBONAMENTO
Franco di porto nel Regno, Anno L. **24** Sem. L. **12** Trim. L. **6**

Gli abbonati annui, nel Regno, ricevono in premio QUATTRO GRANDI QUADRI LITOGRAFICI, del cav. **G. Gonin.**

IL TESORO DELLE FAMIGLIE Giornale istruttivo pittoresco, di mode, lavori femminili, ecc. (Anno VIII). Si pubblica in Milano ai primi d'ogni mese. — Venti pagine di testo con illustrazioni, Figurini colorati, Tavole colorate, Patrons, Tavole di lavori, Disegni, Musica, ecc.

PREZZI D'ABBONAMENTO
Franco di porto nel Regno, Anno L. **12** Sem. L. **6 50** Trim. L. **3 50**

Gli abbonati annui, nel Regno, ricevono in premio un'opera interessantissima, intitolata: **NUOVISSIMA GUIDA PRATICA AD OGNI MANIERA DI LAVORI FEMMINILI,** splendido volume in-8° di pagine 192 con 266 incisioni.

L'EMPORIO PITTORESCO Illustrazione Universale. Giornale ebdomario illustrato (Anno X). — Si pubblica in Milano ogni Domenica. — Sedici pagine illustrate.

PREZZI D'ABBONAMENTO
EDIZIONE DI LUSSO
Franco di porto nel Regno Anno L. **10** — Semestre L. **5.** —
EDIZIONE COMUNE
Franco di porto nel Regno Anno L. **6** — Semestre L. **3** —

Gli abbonati annui, nel Regno, ricevono il seguente premio gratuito: Per l'edizione di lusso (inviando cent. 60 per la spesa di porto):

LA CONTESSA DI MONTE-CRISTO, romanzo di *J. Du Boys;* uno splendido volume in-4° di pagine 268, con 41 incisioni.

Per l'edizione comune (inviando cent. 36 per la spesa di porto): **LA MACCHIA DI SANGUE,** romanzo di *E. Fernandez y Gonzales;* un ricco volume in-4° di pag. 100, con 38 incisioni.

ROMANZIERE ILLUSTRATO Giornale settimanale illustrato di Romanzi (Anno IX.) — Si pubblica in Milano ogni Giovedì. Sedici pagine in-4° grande, carta di lusso.

PREZZI D'ABBONAMENTO
Franco di porto nel Regno — Anno L. **7.50** — Semestre L. **4.**

Tutti i signori Associati ricevono *gratis* le copertine dei Romanzi mano mano ne viene compiuta la pubblicazione.

Gli abbonati annui, nel Regno, ricevono, a titolo di premio gratuito un esemplare dell'interessante processo: **ANTONIO BOGGIA,** un volume in-4° grande, carta di lusso, di pag. 80, adorno di 7 vignette.

I nuovi abbonati dal 1° luglio 1873, riceveranno invece (dietro loro domanda), gli arretrati del mese di giugno, contenenti il principio dei due romanzi: **Le miserie di Parigi** di Zaverio Montépin e **La Notte di S. Bartolomeo** di Ponson du Terrail.

FLORILEGIO ROMANTICO ILLUSTRATO

(Anno I.) — Una o due dispense la settimana di 16 pagine in-4° grande con molte e finissime illustrazioni.

È aperto l'abbonamento a **100** e a **50** Dispense ai prezzi seguenti:
Per 100 Dispense Per 50 Dispense
Franco di porto nel Regno L. **14,50** L. **7,50**

Gli abbonati riceveranno in dono le *copertine* di ogni Romanzo, mano mano ne sia *terminata la pubblicazione.*

L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI VIENNA DEL 1873

80 grandi dispense del formato dell'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867.

Questa pubblicazione riuscirà degna del grande avvenimento che si propone di illustrare, e perpetuerà, come già fece **l'Esposizione Universale del 1867 illustrata,** edita da questo stesso stabilimento, la memoria del solenne festeggiamento dei progressi materiali e morali dell'ingegno umano, che si compirà a Vienna nel 1873.

L'Opera sarà divisa in due volumi e consterà di 80 dispense, in gran formato. Ogni dispensa si compone di 8 pagine, 4 di testo e 4 di disegni.

PREZZO DI ABBONAMENTO ALLE 80 DISPENSE
Franco di porto nel Regno . . . . L. **20.**
Una dispensa separata Cent. **25** *in tutta Italia.*

PREMI AGLI ASSOCIATI: Gli associati, nel Regno, riceveranno i seguenti **Premi gratuiti:**

I. La **Guida descrittiva illustrata della Città di Vienna** adorna di **una gran pianta della città.**
II. I frontispizi dei due volumi, nei quali sarà divisa l'opera.
III. Le copertine a colori per rilegare i due volumi.
IV. Tutte le dispense che eventualmente potessero essere pubblicate oltre le 80 promesse.

BIBLIOTECA ROMANTICA ECONOMICA

Ogni 15 giorni esce un volume in-16° grande, di oltre 300 e fino a 400 pagine. — Per facilitare l'acquisto dei volumi della **Biblioteca Romantica Economica,** è aperto l'abbonamento ai 24 Volumi del 1873.

PREZZO D'ABBONAMENTO AI 24 VOLUMI 1873:
Franco di porto nel Regno . . . L. **24.**
Prezzo di ciascun volume **UNA LIRA.**

DONO AGLI ABBONATI: Gli Abbonati, nel Regno, riceveranno, franco, in **DONO, due volumi della stessa Biblioteca Romantica** da scegliersi fra i diciotto pubblicati nel 1872.

BIBLIOTECA CLASSICA ECONOMICA

Esce un volume ogni mese, in-16° grande di circa 400 pagine.

Questa nuova pubblicazione offre agli studiosi, ad un **buon mercato** eccezionale, le opere più acclamate dei **Classici Autori** in una accuratissima edizione ed elegante.

È aperto l'abbonamento ai 12 volumi della prima Serie (1873), al prezzo seguente:

Franco di porto nel Regno . . . L. **12.**
Prezzo di ciascun volume **UNA LIRA.**

DONO AGLI ABBONATI: Gli Abbonati, nel Regno, riceveranno in DONO un **GRAN QUADRO LITOGRAFICO** da porre in cornice, che si spedirà franco di porto.

Per abbonarsi inviare vaglia postale dell'importo relativo all'Editore **Edoardo Sonzogno** a Milano
627 Via Pasquirolo, N. 14.

Torino Tip. G. Favale e C.